

# **PRESENTAZIONE DI “FONDAMENTI DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DOMESTICI” DELLA REGIONE TOSCANA**

MARCO MASI\*

## **Le iniziative della Regione Toscana per la prevenzione e sicurezza in ambito domestico**

Gli infortuni domestici, rispetto a quelli sul lavoro ed agli incidenti stradali, non appaiono ancora “definiti” giuridicamente in modo univoco, tuttavia la relazione sullo stato sanitario del paese li ascrive tra le cause evitabili ed in particolare rappresentano la quinta causa di morte evitabile.

Secondo i dati ISTAT in Italia si evidenziano circa 3.500.000 infortuni all’anno con un incremento nell’ultimo decennio pari al 20%, la più frequente modalità di incidente è la caduta (con percentuali dal 40 al 45%), seguita da urti (in media 17%) e tagli (in media 16%). Queste tre meccaniche complessivamente comprendono circa l’80% delle modalità di accadimento degli incidenti.

Rispetto all’età, come evidenziato dall’analisi dell’Archivio SDO della Regione Toscana, le fasce più colpite sono i bambini e gli anziani che rappresentano le categorie socialmente più deboli e meno tutelate.

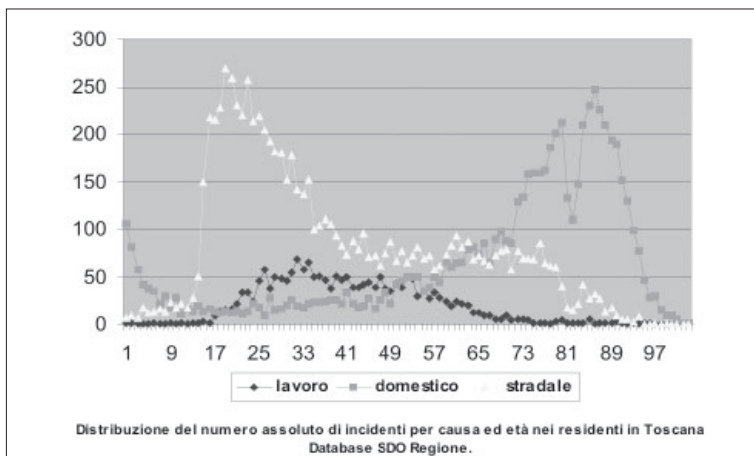
Sono comunque le donne i soggetti più colpiti, infatti le statistiche internazionali riferiscono che oltre il 50% degli infortuni che le interessano avviene tra le mura domestiche.

Occorre notare al riguardo che le nostre abitazioni assomigliano sempre di più ad un vero e proprio luogo di lavoro, anche per l’introduzione accanto al noto “lavoro domicilio” del “telelavoro”.

Infine si rileva come la presenza di macchinari ed impianti sempre più sofisticati (e quindi con la necessità di una puntuale e costante opera di manutenzione)

\* Direttore Area di Coordinamento “Ricerca” - Regione Toscana - Coordinamento Interregionale “Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca”.

ma anche fattori quali lo stress o lo stesso disagio sociale (come le dipendenze) aumentino considerevolmente il rischio di incidenti.



*Incidenti per età in Toscana (archivio SDO regione Toscana).*

## Conoscenza e cultura della prevenzione: un obiettivo strategico

Tra le cause principali degli infortuni in ambito domestico si evidenzia:

- inadeguata cultura della prevenzione e della sicurezza;
- scarsa conoscenza o inosservanza delle norme di igiene e di sicurezza;
- presenza di impianti ed apparecchi pericolosi;
- presenza di oggetti e sostanze pericolose.

È da rilevare che gli infortuni causati dagli impianti presenti in ambito domestico rappresentano una quota minore rispetto al totale ma spesso registrano conseguenze gravissime.

L'ampiezza del fenomeno ci rende consapevoli che le mura domestiche possono rappresentare un ambito sicuro a condizione però che sia rispettato un corretto utilizzo degli spazi, degli oggetti, delle sostanze ed una corretta installazione, utilizzo e manutenzione degli impianti.

In questo contesto appare doveroso il richiamo sull'applicazione puntuale della

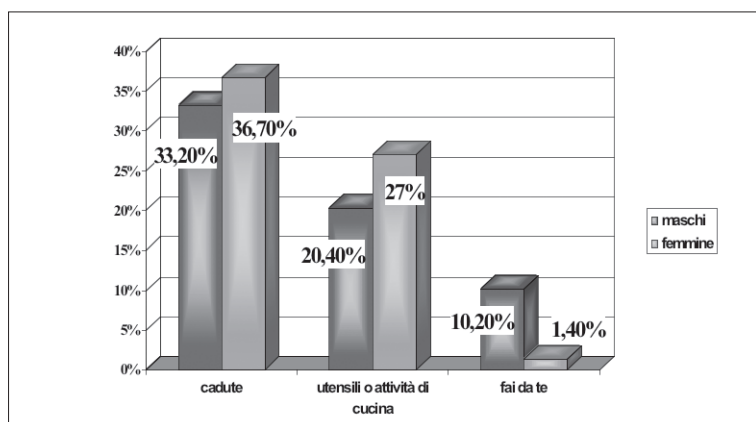
legge 46/1990, successivamente aggiornata con D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, relativa alla sicurezza degli impianti, provvedimento tra i più severi in Europa ma anche quello meno applicato nella nostra realtà.

Tra gli obiettivi strategici, previsti dal Piano sanitario della Regione Toscana, si segnalano:

- conoscenza delle condizioni abitative e degli stili di vita della popolazione;
- promozione di iniziative di prevenzione in base alla "domanda prevalente";
- indagine sul miglioramento del contesto ambientale (riduzione inquinanti domestici);
- maggiore attenzione verso i soggetti deboli;
- obbligo alla costruzione e ristrutturazione di edifici ed ambienti sani e sicuri, accompagnato dalle incentivazioni per i soggetti che si adeguano;
- tutela del consumatore ed incentivazione alla produzione ed al consumo di prodotti e sostanze sane e sicure.

Nell'ambito di una strategia di prevenzione collettiva a più ampio raggio, si è sviluppata una serie di azioni nelle quali si sono integrate le competenze igienico sanitarie con quelle dell'architettura, dell'ingegneria, delle scienze gestionali e sociali ma anche della formazione e della comunicazione.

L'obiettivo del sistema sanitario regionale è quello di aumentare e migliorare la competenza dei cittadini a tutelare la vita e la salute proprie e dei loro cari soprattutto con interventi di educazione nelle scuole e nelle comunità locali, oltre a promuovere efficaci interventi di prevenzione concertati a livello locale fra i diversi soggetti responsabili della gestione e del governo del territorio.



Gli infortuni domestici

*Le cause più frequenti distribuite per sesso.*

## I Piani mirati e le collaborazioni istituzionali

I Piani mirati, previsti nel Piano Sanitario regionale, rappresentano una modalità operativa che, sulla base di progetti condivisi, contribuiscono alla realizzazione di programmi di prevenzione primaria e secondaria, orientandosi verso attività che consentano una valutazione dinamica del rischio e della sorveglianza epidemiologica e quindi dell'informazione al fine di guidare la popolazione verso l'adozione di comportamenti e stili di vita più sicuri anche mediante l'individuazione e la formazione di figure "chiave" capaci di diffondere e consolidare questi messaggi.

Il mondo della scuola rappresenta una fondamentale "cerniera" di questo nuovo modo di fare prevenzione come lo è il ruolo dei docenti quali soggetti moltiplicatori dei messaggi per la tutela della salute verso il più importante patrimonio delle nostre comunità, ovvero le nuove generazioni.

Anche in questo contesto la Regione Toscana ha promosso, insieme alle altre istituzioni interessate, progetti di "eccellenza" per la prevenzione nelle scuole di qualsiasi ordine e grado.

In questa occasione ritengo importante ricordare le iniziative mirate che hanno visto la partecipazione della Direzione regionale scolastica, dell'INAIL e di una rete di istituti tecnici, ma anche importanti progetti che hanno sviluppato processi di autoapprendimento bilanciato per fasce di età.

Lo stesso Consiglio regionale si è fatto promotore di iniziative normative per incidere sul fenomeno infortunistico in ambito domestico, grazie ad approfondimenti discussi nelle varie Commissioni, tra cui la Commissione Sanità e Pari opportunità, che hanno portato all'approvazione della legge Regionale Toscana 4 febbraio 2005, n. 24, riguardante "norme per la promozione della salute e della sicurezza negli ambiti domestici".

Inoltre, la Regione Toscana e le Aziende USL hanno promosso specifici progetti per intervenire nell'ambito della prevenzione domestica attraverso la realizzazione di materiale informativo, anche attraverso le pagine web istituzionali e specifiche attività di formazione, e la definizione di linee guida per rendere più sicuri gli ambienti di vita, tra cui sicuramente va citato il progetto "Casa Sicura", che coinvolge i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL e riguarda l'analisi delle principali fonti di rischio ed i relativi accorgimenti o suggerimenti finalizzati alla diminuzione o riduzione di tali fattori di rischio creando delle schede con percorsi indicativi sugli adempimenti.

Come già detto si cerca di agire su più livelli.

In primo luogo, al livello della progettazione e della realizzazione di spazi, di impianti e di oggetti così da renderli conformi alle norme antinfortunistiche e pertanto sicuri.

In secondo luogo, nell'organizzazione della rete di distribuzione si da mettere il consumatore in condizioni di privilegiare "prodotti" più sicuri anche attraverso

il riconoscimento dei cosiddetti “marchi di qualità” (ad esempio IMQ, CEI) che rappresentano un aiuto ed orientamento prezioso nella scelta ed attivando parallelamente specifici interventi di informazione e di formazione che attengono anche alla sfera dei comportamenti corretti.

Il progetto “Casa domotica”, promosso in collaborazione con la Scuola Superiore Sant’Anna, l’Azienda USL 5 e il Comune di Peccioli, va ricordato in quanto ha l’obiettivo più generale della definizione e della verifica sperimentale, effettuata attraverso attività di ricerca applicata e case studies, di un insieme di sistemi e metodologie innovativi per la riduzione del rischio di infortuni domestici e per lo studio dei fattori di rischio e dei costi causati da un infortunio.



## **IL PROGETTO REGIONALE: Fondamenti di Prevenzione degli infortuni domestici: dai fattori di rischio ai suggerimenti per la progettazione**

In questa logica di pensiero la Regione Toscana in collaborazione con l'Azienda USL 10, il Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini" dell'Università di Firenze e il Comune di Firenze, ha promosso una ricerca attraverso un progetto integrato di salute "Prevenzione degli infortuni e dei rischi domestici" che ha coinvolto più soggetti istituzionali, al fine di migliorare le collaborazioni e le sinergie possibili.

I risultati della ricerca hanno una valenza, oltre che nel territorio di riferimento, anche a livello regionale e le metodologie generali di approccio al problema della sicurezza domestica individuate sono da ritenersi come valido riferimento per progettisti e professionisti in genere, costruttori, enti pubblici, in particolare per gli uffici tecnici comunali, istituti scolastici ed Università degli Studi nonché organi di controllo.



La ricerca è stata condotta focalizzando l'attenzione su due distinti ambiti d'intervento:

1. individuazione dei principali fattori di rischio legati a deficienze del sistema edilizio, sia dal punto di vista funzionale che impiantistico, imputabili ad errori di progettazione o esecuzione o a fenomeni di obsolescenza fisica e/o tecnologica;
2. evidenziazione di stili di vita e di modalità d'uso degli ambienti domestici che comportano rischio per gli utenti.

L'obiettivo è di giungere all'individuazione di possibili e praticabili strategie di intervento, tecniche e informative, volte a ridurre l'incidenza degli infortuni o malattie negli ambienti domestici, da utilizzare per eventuali successive campagne di monitoraggio e quindi di educazione alla salute in ambiti territoriali più vasti.

Nell'ambito del progetto è stato siglato inoltre il protocollo d'intesa per interventi di promozione e di formazione degli operatori degli uffici tecnici dei Comuni sull'applicazione della legge 5 marzo 1990, n. 46 e del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, relativi alla sicurezza degli impianti negli edifici, con lo scopo di promuovere e realizzare un percorso formativo rivolto a circa 600 tecnici-amministrativi dei Comuni preposti al controllo dei titoli edilizi relativi alle opere di installazione, di trasformazione e di ampliamento degli impianti che sono connesse ad interventi edilizi, nonché all'acquisizione della dichiarazione di conformità, al fine di incrementare l'attenzione sulla sicurezza degli impianti installati negli edifici.

## Conclusioni

Ho potuto citare solo alcuni dei tanti progetti che si pongono tutti in una prospettiva fortemente interdisciplinare, in cui si integrano le competenze ed i punti di vista di medici igienisti e del lavoro, ingegneri e tecnici (biomeccanici e dei fattori umani), architetti ed esperti di ergonomia, attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento delle associazioni di categoria e dei consumatori.

L'evoluzione della società e della percezione della salute da parte dei cittadini pone nuove responsabilità in capo alle istituzioni ed in particolare alle Regioni attraverso le quali si realizza la massima integrazione fra organizzazione sanitaria e territorio.

Dal momento che il maggior guadagno in termini di salute nelle società avanzate si realizza con la prevenzione ed il mantenimento del benessere psicofisico è necessario intervenire su tutti quei fattori determinanti, quali ambiente, lavoro, istruzione, trasporti, che possono incidere su tale stato di salute ed è importante saper leggere ed interpretare i nuovi bisogni, primi fra tutti, l'informazione e la conoscenza.

È auspicabile che questa guida rappresenti un contributo concreto per una rinnovata attenzione ai temi della salute e sicurezza nelle nostre abitazioni, per far crescere nel cittadino la consapevolezza del proprio ruolo, per migliorare le condizioni di sicurezza e salute non solo proprie, ma della collettività e che sia anche da stimolo verso una corretta e qualificata progettazione del nostro patrimonio edilizio.